

BREVI**SKUNK ANANSIE****Tour: tre date in Italia a Milano, Roma e Jesolo**

● Gli Skunk Anansie tornano in Italia: il 19 novembre a Milano (Mediolanum Forum), il 20 a Roma (Palalottomatica) e il 21 novembre a Jesolo. Da oggi in radio il secondo singolo *I Hope You Get To Meet You Hero*.

OMAGGIO A BERTOLUCCI**Oggi al Valle occupato making-of di «Io & te»**

● Oggi al Teatro Valle occupato making-of di *Io & te* di Bertolucci a cura di Monica Stambirni. *Sedia elettrica* è come il regista chiama la sua sedia a rotelle con cui ha potuto muoversi liberamente sul set del suo ultimo film presentato a Cannes. Sdraiato sulla sua poltrona, insieme al direttore della fotografia e ad altri guarda i provini digitali e si scopre dubbioso. La troupe del doc diretto da Stambirni testimonia la sua sfida più intima col film, vinta con la scoperta che essere diversamente abili nell'arte non è un handicap.

ANPI**De Leoni, partigiano sulla linea Gotica**

● Sarà presentato oggi nella Biblioteca comunale di Boville Ernica (Fr) il libro di Vincenzo Pompeo Calò: *Il falco vola, compagni addio! Storia di Ferdinando De Leoni, partigiano romano sulla linea Gotica* (La città del Sole, pagine 300, euro 18,00). Ne parleranno con l'autore il sindaco Piero Fabrizi, l'assessore alla Cultura Angelo Sordilli e la giornalista de *L'Unità* Francesca De Sanctis. Ferdinando De Leoni, scomparso circa un anno fa, è stato partigiano lungo la linea Gotica e poi presidente onorario dell'Anpi.

PREMIO TERNA**12 gli artisti scelti nella quarta edizione**

● Sono 12 gli artisti premiati da Terna per la quarta edizione del suo concorso dedicato all'arte contemporanea. Intitolata «Dentro e Fuori Luogo. Senza Rete. Il Territorio per l'Arte» e curata da Collu, de Chassey e Sassone, Terna04 ha scelto: Simone Cametti, Marco Belfiore, Irina Korina tra i primi classificati. Il nuovo premio «giovannissimi» alla neodiplomata Elena Hamerski. Vince la categoria Terawatt il progetto di Daniela De Lorenzo. Premio Online a Sabrina Muzi

PAMELA VILLORESI**Omaggio a Coppi apre Teatri di cintura a Roma**

● Stasera Pamela Villoresi apre con *Il mio Coppi*, regia di Maurizio Panici, che racconta un uomo, simbolo di un'Italia segnata dalla guerra e dalla distruzione, ma anche dalla voglia di ricominciare. In scena la voce di una donna in sella a una bicicletta, che racconta l'uomo e il campione con il suo mondo contadino, fatto di malinconia, gentilezza e sacrifici. Debutto al Teatro Biblioteca Quarticciolo oggi e domani, replica al Teatro Tor Bella Monaca il 28 ottobre.



Massimiliano Gioni, curatore della 55ª Biennale Arte a Venezia

Il Palazzo delle utopie

La Biennale Arte s'ispira al progetto di Marino Auriti

Un museo immaginario con tutte le più grandi scoperte dell'umanità sarà il tema conduttore della 55ª edizione

VELERIA TRIGO

L'UTOPIA DI UN IMMENSO MUSEO CAPACE DI RACCHIUDERE IL SAPERE UMANO, PROGETTATA E ADDIRITTURA BREVETTATA DALL'ARTISTA «NAIF» MARINO AURITI, ispirerà la 55ª edizione dell'Esposizione internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, intitolata *Il Palazzo Enciclopedico*. «Il progetto dell'autodidatta Auriti, che negli anni Cinquanta faceva il meccanico, non è mai stato realizzato, ma l'autore ce ne ha lasciato uno stupendo modello - spiega il direttore del Settore arti visive della Biennale e curatore della prossima Mostra, Massimiliano Gioni, attuale direttore per le esposizioni del New Museum of Contemporary Art di New York - Il Palazzo Enciclopedico doveva occupare più di 126 isolati della città di Washington con 136 piani per circa 700 metri di altezza». Gioni ha introdotto la scelta del tema evocando quando l'artista italo-americano «il 16 novembre 1955 depositava presso l'ufficio brevetti statunitense i progetti per il suo Palazzo Enciclopedico, un mu-

seo immaginario che avrebbe dovuto ospitare tutto il sapere dell'umanità, collezionando le più grandi scoperte del genere umano, dalla ruota al satellite. L'impresa di Auriti rimase incompiuta, ma il sogno di una conoscenza universale e totalizzante attraverso la storia dell'arte e dell'umanità e accomuna personaggi eccentrici come Auriti a molti artisti, scrittori, scienziati e profeti visionari che hanno cercato - spesso invano - di costruire un'immagine del mondo capace di sintetizzarne l'infinita varietà e ricchezza.

Dell'idea di Auriti, che fa sembrare modesti i 250 metri di altezza della Torre Lumière che Pierre Cardin tenterebbe di realizzare sulla gronda lagunare, Gioni coglie invece il suggerimento a

...
Massimiliano Gioni, curatore della Mostra, espone il tema evocando la visionarietà dell'artista autodidatta

riflettere enciclopedicamente «sui modi in cui le immagini sono utilizzate per organizzare la conoscenza e per dare forma alla nostra esperienza nel mondo». L'Esposizione dedicata al Palazzo Enciclopedico, aggiunge, «cercherà di delineare la cartografia di un'immagine-mondo», indagando «sul dominio dell'immaginario e sulle funzioni dell'immaginazione», a fronte soprattutto del diluvio d'informazioni che si abbatte su tutti noi con esiti disperanti. Quanto al metodo, il nuovo curatore si propone di superare gli sbarramenti imposti della professionalizzazione dell'arte. «L'idea è quella di una mostra fortemente dedicata al presente - spiega - che includerà però anche artisti ed oggetti del passato, inoltre ci sarà un'espansione della definizione tradizionale di arte: il titolo è dedicato ad un artista outsider, diciamo che ci si muove verso una «antropologia delle immagini».

Se «Palazzo Enciclopedico» è quindi il tema della Mostra curata dal direttore di settore, con la suggestione del titolo si confronteranno probabilmente anche i Paesi partecipanti (88 ad oggi, ha anticipato il presidente della Biennale Paolo Baratta) nei loro padiglioni, di una trentina dei quali sono titolari altrettante nazioni. Otto i paesi che partecipano per la prima volta: Bahamas, Regno del Bahrain, Repubblica del Kosovo, Kuwait, Maldive, Costa d'Avorio e Nigeria. La 55esima edizione si svolgerà dal 1 giugno al 24 novembre 2013 ai Giardini e all'Arsenale (vernice nei giorni del 29, 30 e 31 maggio 2013), nonché in vari luoghi di Venezia. La Biennale d'Arte si ripropone così ancora una volta nella forma duale definita nel 1998: una grande Mostra Internazionale diretta da un curatore scelto a tal fine e le Partecipazioni nazionali, mentre Baratta ha tenuto a sottolineare come i padiglioni siano «una caratteristica molto importante della Biennale di Venezia. Anche la Santa Sede «nella sua accezione più internazionale», ha ricordato Baratta, sarà presente con un suo padiglione: ospiterà alcuni artisti di varie parti del mondo che lavoreranno sugli elementi dei primi undici capitoli della Genesi, «ovvero - ha detto Baratta - il momento della creazione, tutti gli elementi della cosmogonia». Una quarantina, invece, gli eventi collaterali, selezionati dal direttore di settore.

Con Ferretti nel lato in ombra dell'editoria

**LA FABBRICA DEI LIBRI**

MARIA SERENA PALIERI

● «SIAMO SPIACENTI. CONTROSTORIA DELL'EDITORIA ITALIANA ATTRAVERSO I RIFIUTI» (Bruno Mondadori, pp. 234, euro 20) è un saggio in cui Gian Carlo Ferretti si addentra dentro il «processo decisionale» che causa la pubblicazione o (qui) la bocciatura di un libro.

E lo fa esplorando il Novecento. In particolare nel ramo della narrativa italiana. Si va dalle peripezie che dagli anni Venti il giovanissimo Moravia affronta con la censura fascista fino all'arcinota epopea in formato fotocopia di Federico Moccia, passando per i rifiuti «ideologici» di casa Einaudi nell'immediato dopoguerra, il trionfo di selettività dei Gettoni di Vittorini, il percorso accidentato di un capolavoro come *Memoriale* di Paolo Volponi, i successi postumi di Guido Morselli, Tomasi di Lampedusa e Salvatore Satta, giù giù fino al «cahier» di rifiuti precedenti che, venduti otto milioni di copie del suo *Va dove ti porta il cuore* con Baldini e Castoldi, Susanna Tamaro amava citare così come ai no incassati da autori oggi di gran successo commerciale, come De Cataldo e Carofoglio.

Ferretti ha una sua idea: che, come avviene per i bambini, anche per gli scrittori ci sono dei «no» (non tutti...) che aiutano a crescere. Certo il suo saggio è un gran bel viaggio dietro le quinte della nostra editoria, così come dentro la psicologia dell'aspirante scrittore. Una «controstoria» che, passando per i rifiuti, illumina per negativo la filosofia produttiva di editori e marchi, ieri e oggi.

E che, in questi tempi in cui l'attacco alle «caste» colpisce anche questo mondo, in cui Rete ed e-book seducono con l'invito al fai-da-te (e già, le *Cinquanta sfumature* sono partite in self publishing), fa capire che il «processo decisionale» è una realtà complessa. Rottamarlo? Prima, meglio conoscerlo.